



*Il Vescovo*

# Diocesi di Locri – Gerace

---

*Locri, dalla Sede Vescovile, addì 20 dicembre 2021*

Al Rev.mo Cappellano  
Alla Spett. le Direzione  
Agli Operatori del trattamento e della sicurezza  
Ai Volontari  
Agli Ospiti

Casa Circondariale di LOCRI

Carissimi,

vengo a voi con questa mia lettera per augurarvi un buon Natale, in attesa d'incontrarci, come ogni anno di persona, con la celebrazione della Santa Messa, che d'accordo col vostro cappellano, ho programmato per il primo gennaio del nuovo anno.

Mi è spontaneo offrirvi qualche spunto di riflessione sul mistero che celebriamo. Lo faccio tenendo presente anzitutto la vostra realtà, con le vostre attese e speranze, ma anche con le vostre difficoltà e i vostri problemi.

Natale non vi trovi impreparati. Il cammino di preparazione vi ha impegnato tutto l'anno attraverso tante iniziative che tengono desta la speranza e la fede nel vostro contesto di vita, grazie alle iniziative organizzate dal Cappellano, dal personale direttivo, dagli operatori, dalle suore e dai volontari tutti: una comunità di servizio che opera con attenzione, rispetto e vicinanza a tutti voi ospiti di questa Casa circondariale.

Il Natale del Signore è un evento accaduto nel silenzio e nella povertà di una grotta a Betlemme. Dio non ama i frastuoni, predilige andare incontro agli ultimi, ai più poveri, ai sofferenti, ai carcerati. Viene tra voi nel silenzio per raggiungere i cuori smarriti di chi ha sbagliato ed ora vive un tempo necessario per riflettere sugli errori commessi e soprattutto per recuperare sé stesso alla bellezza di una vita, spesso contornata di errori e fragilità. La vita è bella non perché esente da errori, ma perché capace di far recuperare la gioia di rialzarsi e di andare avanti.

Dove siete, all'interno del penitenziario, vivete tempi di silenzio che vi aiutano a riflettere sul vostro passato e a recuperare il senso della vita. Anche nei vari momenti di preghiera personale in Cappella o quando nella celebrazione del sacramento della Riconciliazione vi trovate a vivere il perdono del Signore. Ricordate che non v'è peccato che il Signore non perdoni a chi ha il cuore pentito: il suo nome è misericordia. O quando davanti all'Eucaristia vi trovate davanti il Signore che legge nel profondo dei vostri cuori e vi dice: Vieni a me, il tuo peccato rimane alle spalle, non tornare sui tuoi passi, ti voglio ugualmente bene. O quando nella recita del Rosario avete davanti il volto della Vergine Maria, che vi accoglie come una madre accoglie il figlio che ha sbagliato. O quando durante la S. Messa vivete un momento di comunione, ascoltando la Parola di Dio ed avvertendo la sua presenza. O muovendo i primi passi nello studio della Bibbia, preparandovi ai sacramenti della prima Comunione e della Cresima. O durante i colloqui con il Cappellano,

rileggendo la vostra vita ed il vostro vissuto alla luce del Vangelo. Nel silenzio, nell'ascolto della Parola di Dio, nei colloqui personali con i vostri operatori ritrovate il percorso riabilitativo che vi aiuterà ad uscire da situazioni passate che hanno turbato, se non rovinato, la vostra vita e quella di altre persone, parenti e non.

In tutti questi momenti siete davanti alla grotta di Betlemme come i pastori e potete contemplare la gloria del Signore, che viene incontro alle vostre povertà. Lui povero, scartato e rifiutato (“Non c’era posto per loro nell’alloggio”, “Venne tra i suoi ma i suoi non l’hanno accolto”) viene incontro a tutti i poveri e gli scartati del mondo.

Il Signore vi trovi gioiosi, desiderosi di lasciare alle spalle gli errori commessi. Accanto a voi vi sono volontari e persone disponibili ad ascoltarvi e ad accogliere i vostri bisogni. Non siete soli!

Colgo l’occasione per ringraziare quanti vengono incontro ai vostri bisogni, offrendovi aiuto concreto in vestiario di prima necessità o in altre forme. Attraverso il progetto Braccialetti della Pace, realizzato con l’aiuto del Cappellano, avete riscoperto il senso di parole come pace, perdono, riconciliazione e speranza. Anche il laboratorio delle coroncine del S. Rosario realizzate a mano, con l’aiuto del cappellano, vi ha tenuti impegnati, offrendo all’esterno un’immagine positiva della struttura che vi ospita.

Non lasciate passare invano questo Natale! Non consideratelo un evento del passato. Vivetelo nel silenzio del vostro cuore, sapendo di non aver nulla da dare a quel Bimbo ch’è nato e che nel presepe vedete adagiato in una mangiatoia. Invece da Lui tutto potete ricevere. Vi auguro che il Signore possa rinascere in voi e portare pace, anche alle vostre famiglie. Senza di Lui non possiamo vivere né costruire alcuna vera umanità.

È Natale se veramente rimettiamo Gesù a fondamento della vita, se accogliamo la sua persona e il suo Vangelo. È Lui a dare il giusto valore ad ogni cosa. Lasciatevi abbracciare da Lui ed attrarre dalla sua tenerezza.

Anche quest’anno, nonostante la pandemia, la bella notizia del Natale è: il Signore è qui con noi, ora, nella sofferenza di un’umanità in cerca di speranza. Egli ha assunto la nostra carne, il nostro volto, tanto da rivelarsi nel volto di ogni uomo. Cammina con noi, soffre accanto a noi, ci considera suoi figli nonostante tutto... nonostante le nostre infedeltà, i nostri errori e compromessi.

Al Signore consegnate le vostre attese, pronti a riprendere il cammino della vita con fede e coraggio.

Buon Natale a ciascuno di Voi ed alle Vostre famiglie.

+   
✠ Francesco  
Vostro Vescovo